Anno III. TORINO Sabato 4 DICEMBRE 1869 Num. 336

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per posta . . . . . L.	22	12	6 50
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . . . . »	18	9	4 50
Svizzera e Roma . . . . . »	36	19	10

Si pubblica tutti i giorni compreso la Domeniche.

Prezzi d'Associazione.	Anno	Sem.	Trim.
Francia	48	26	13
Inghilterra, Austria, Germania, Belgio, Spagna e Portogallo	60	32	17
Grecia, Turchia ed Egitto (via di Ancona) .	82	42	22

Un numero Cent. 5. — Un numero arretrato Cent. 25.

Le associazioni si ricevono alla Tipografia G. FAVALE E COMP., Provincia con mandati postali affrancati. — Fuori Stato alle Direzioni postali. — Il prezzo della associazioni ed inserzioni deve essere anticipato. — Le associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese. — Inserzioni 25 cent. per linea o spazio di linea. (La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve: li abbrucia).

TORINO, 4 DICEMBRE 1869.

ITALIA

Rivista.

I principali fautori del passato Ministero si sono affrettati a dare la notizia che l'onorevole Lanza avesse rinunziato all'impresa di comporre un nuovo Gabinetto.

Non sappiamo su che si fondassero dando tale notizia e speravamo che scambiassero piuttosto un loro desiderio per la realtà. In ogni caso la loro contentezza non sarebbe che quella del dispetto, della vanità soddisfatta, non certamente la speranza di poter tornar essi al potere, almeno seguendo le vie costituzionali.

Il Lanza ha provato certamente non poche difficoltà nel suo còmpito, e ciò per parecchi motivi molto ovvii.

Primieramente lo sgoverno de'suoi antecessori ha prodotto tanti mali, rese talmente disastrose le condizioni delle finanze, suscitato tanti illegittimi interessi che coloro i quali debbono prendere ora il maneggio degli affari si mostrano naturalmente impensieriti e quasi sgomentati delle difficoltà che hanno a superare per rimettere il governo sul buon cammino.

D'altra banda il Lanza, uomo rigido, inflessibile nei suoi principii, compreso della suprema necessità di non transigere sulle questioni principali, e specialmente su quella delle economie, imponeva delle condizioni ai suoi colleghi, non facilmente accettate, specialmente per ciò che concerne il dicastero della guerra, come già abbiamo notato.

Infine il partito riprovato è quello che si mostra veramente irreconciliabile, e si adopera a tutto potere per prevenire la conciliazione così desiderata dal paese.

Quali che siano del resto queste difficoltà, esse sono certamente minori di quelle che proverebbe un nuovo Ministero Menabrea più o meno modificato, ma sempre essenzialmente incostituzionale.

Il Lanza infatti trova sicuri partigiani nella parte della destra che non s'è impeciata negli scandali dei tabacchi, nelle illegali repressioni, ed anche in quelle famose convenzioni che non erano per avventura la più grave colpa del Ministero passato, e le quali anzi, alquanto corrette, si sarebbero potute approvare, ma che, a ragione od a torto, non erano accette alla maggioranza della Camera elettiva.

Egli avrebbe il suffragio dei centri, della parte oscillante del Parlamento, degli uomini governativi per eccellenza, di coloro che sono naturalmente disposti a dare il suffragio ai ministri senza fare questioni personali.

Finalmente la maggior parte della sinistra, non estrema, senza essere ricisamente sua partigiana non è lontana dal dargli il suo appoggio, almeno sino al momento in cui non creda di arrivar essa al potere e di questa sua disposizione diede già un pegno riunendo i suoi voti per innalzarlo alla dignità di presidente della Camera e non negherebbe la concessione provvisoria dei sussidi.

In tutt'altra condizione si trova invece il Ministero Menabrea. Esso non può menomamente illudersi colla speranza di formarsi una maggioranza anche posticcia. Costituzionalmente non può governare, poichè non potrebbe ottenere l'esercizio nemmeno provvisorio dei bilanci.

Nè può pure ricorrere a quell'altro mezzo delle elezioni generali, ancorchè avesse il tempo di prepararle, ciò che gli manca attualmente. Certamente ne è persuaso esso stesso, poichè se avesse confidato nell'appoggio della nazione, l'avrebbe già consultata molto prima d'ora.

Se la fazione sconfitta grazie a' suoi innumerevoli errori avesse fior di senno e di patriotismo si acconcierebbe al suo meritato destino o, se non volesse confessare i suoi errori, aspetterebbe che il tempo le rendesse giustizia, ma non semінerebbe di triboli la via de' suoi avversari.

Per essa si afferma che si vuole la riduzione dell'esercito non perchè è assolutamente impossibile il mantenerlo nelle proporzioni che ha attualmente, ma perchè si vuole disfarlo e con questo disfacimento è assicurato per sempre il regno dei *sanculotti*. » Così la *Gazzetta d'Italia!*

Sanculotto il Lanza! uno dei più validi sostegni del partito conservatore! *Risum teneatis amici?*

Il curioso è poi che la Gazzetta medesima, quella sfegatata partigiana dei passati ministri, si mostra repentinamente persuasa « che se si vogliono fare economie utili ed opportune non mancano altri rami dove la falce di un abile ministero potrebbe colpire senza danno della nazione. » Perchè dunque non ha fatto sinora opposizione ai rettori che non fecero quelle economie utili ed opportune, che avrebbero potuto risparmiarci la tassa della macinazione e i decimi di aumento sulla prediale e su quella della ricchezza mobile?

Essa ricorda infatti che si potrebbero sopprimere molti tribunali inutili, molti professori senza scienza e senza scolari, sgravare lo Stato da tante pensioni date ad impiegati tramutati per capriccio, sbalestrati senza ragione lungi dalle loro famiglie. Essa appunta le tante migliaia di lire in inutili stampati, in ridicole statistiche, nelle gite di piacere pagate ai nostri onorevoli, ecc.

Ma queste accuse si debbono fare al neo-conte Pironti, che invece di abolire i tribunali inutili sbalestrava i giudici, che assolvevano gli invisi al Governo, si debbono fare al Bargoni che stipendiava i maestri che insegnavano alle panche, si debbono fare al Minghetti che non chiudeva quegli uffizii de cui escono contraddittorie e sbagliate statistiche e non ai personaggi che prima di assumere l'amministrazione dello Stato vogliono assicurare la più rigida economia sì nel dicastero della guerra e sì in tutti gli altri.

A proposito di economie la prefata Gazzetta, in un altro articolo, dice che non si debbono fare quando perturbano profondamente i servizi dello Stato, e che non è un'economia la dispensa dal servizio di numerosi impiegati. Noi non andiamo cercando se per isbrigare gli affari sia proprio necessario tutto il numero degl'impiegati presenti, e se per esempio fosse proprio indispensabile il quadruplicare gl'impiegati del Gabinetto del Ministero dell'interno, come fece il marchese Rudinì nei brevi giorni della sua amministrazione. Ma ciò che non si può negare è che il disastroso sistema dell'accentramento, che sta tanto a cuore ai consorti perchè offre loro i mezzi di collocare le loro creature, moltiplica senza alcun bisogno, anzi con danno evidente, gli affari, e quindi gl'impiegati che li debbono spedire. Si tronchi dunque il male alla radice.

Un altro giornale, con cui ci duole non andare questa volta d'accordo, la *Gazzetta del Popolo* di Torino, sebbene non combatta in principio le economie sulle spese militari, vuole che non si fissino preventivamente, che se, risecati 30 milioni, si scorgerà ancora del superfluo, si risechi davvantaggio, ma che se risecati 13 milioni si scorgesse che si venisse a scemare il necessario, non si dovrebbero togliere dal bilancio neppure quei 13. Noi guardiamo invece le cose da un altro punto di vista.

Noi crediamo che dobbiamo anzi tutto fissare l'attivo, non fondandoci sopra illusioni, sopra un sogno e in ogni caso lontano e insufficiente miglioramento della condizione economica del paese, sopra tasse la cui rendita è iscritta nei bilanci ma non viene incassata dal tesoro, ma sopra ciò che realmente si riscuote e che si è riscosso negli anni passati e si potrà riscuotere nei venturi.

Fatto questo computo, sarà il caso di vedere quanto si potrà spendere per l'esercito, quanto pel naviglio, quanto per gli altri dicasteri. Sarà il caso allora di vedere se basterà il risparmio di 13 milioni nella guerra o se converrà di andare sino a quello dei 30. Ma l'ostinarsi a dire che è necessario spendere 120, 130, 160 milioni in quel dicastero e 40 o 50 in quell'altro, quando non vi sono i denari in cassa e non c'è verso di farvene entrare, è un fare un buco nell'acqua ed è inspirare ben poca fiducia alle popolazioni sulla serietà dei propositi dell'opposizione.

Racconigi, 2. — Ci scrivono da Racconigi annunziandoci come la biblioteca popolare di quella piccola città abbia ricevuto in questi ultimi mesi incremento di molti e buoni volumi, donati per la maggior parte dagli autori. Tra questi benemeriti vogliosi annoverare il comm. Luigi Rocca, il luogotenente De-Amicis, la famiglia Ferrero-Gola, il prof. A. Fassini ed altri molti.

Ivrea, 2. — Il nostro municipio, con molto lodevole pensiero e sulla proposta dei consiglieri Baratono e Marini, deliberò di alienare la Piazza d'Armi, che si era costrutta sull'assicurazione che qui sarebbe mantenuta la scuola militare. — Assicuranza che fu violata dai signori ministri della guerra con spreco immenso di denaro pubblico.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 2 dicembre reca:

1. **Un regio decreto** (n. 5348) del 15 novembre, che approva l'annesso regolamento per l'esecuzione del R. decreto 5 agosto 1869, n. 5211, relativo all'approvazione delle tariffe ferroviarie, e delle condizioni pel trasporto, pel magazzinaggio e per la resa delle merci.

2. **Un regio decreto** (n. MMCCLXXII, parte supplementare) del 31 ottobre, col quale la Camera di commercio e d'arti di Mantova è autorizzata ad imporre un'annua tassa sugli industriali e commercianti del suo distretto giurisdizionale.

3. **Un regio decreto** (n. MMCCLXXIII, parte supplementare) del 31 ottobre, col quale è autorizzata l'Associazione anonima col titolo: *Società privilegiata italiana per la fusione degli zolfi*, costituitasi in Milano con privata scrittura dell'11 maggio 1869, e ne sono approvati gli statuti adottati dall'assemblea generale del 4 luglio 1869, introducendovi variazioni ed aggiunte.

4. **Un regio decreto** del 27 ottobre, preceduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal Ministro delle finanze e da quello dei lavori pubblici, con il quale è autorizzato sul bilancio del Ministero dei lavori pubblici pel corrente anno 1869 lo stanziamento della somma di lire trecentomila (lire 300,000) per essere impiegata nei lavori della galleria di Stallati lungo la linea ferroviaria da Reggio a Taranto.

Nella parte straordinaria del bilancio suddetto per l'anno corrente verrà iscritta la detta somma di lire trecentomila in apposito capitolo sotto la denominazione: *Costruzione della galleria di Stallati col n. 100 bis.*

È diminuito di lire trecentomila (L. 300,000) il fondo di lire 1,524,544 53 inscritto al capitolo 193 del bilancio 1869 (anni precedenti) del ministero suddetto, quale residuo del fondo di due milioni di lire assegnato sul bilancio 1868 col regio decreto del 26 ottobre stesso anno, n. 4661, emanato in esecuzione della legge 31 agosto 1868, n. 4587, per i lavori delle gallerie di Girgenti e di Lercara e per gli assegnamenti del personale tecnico governativo incaricato della direzione dei lavori medesimi.

Cronaca Cittadina

Giusta riparazione.—Ieri l'altro il commendatore Buniva faceva la sua prima lezione di diritto civile nella R. Università. Al suo entrare nella classe, affollata di studenti, scoppiarono vive acclamazioni; sulla cattedra era stato posto un indirizzo degli studenti al loro maestro in cui si lamentava la dimostrazione avvenuta nel novembre scorso e si indirizzavano al prof. Buniva parole di affetto.

Rispose commosso il Buniva ringraziando gli allievi ed assicurandoli della sua continua amicizia per essi.

Commissione d'inchiesta. — La Commissione d'inchiesta pei disordini avvenuti nella nostra Università è ritornata già da qualche giorno a Firenze.

Chi dice che a molto si sia riuscito, chi nega ogni misura repressiva per gli studenti, e noi stiamo con questi ultimi.

Società di scienze giuridiche. — La Commissione nominata il giorno 25 scorso novembre dagli aderenti alla *Società di scienze giuridiche*, per redigerne lo statuto, avendo compito il suo mandato, invita tutti i soci e quanti credessero aderirvi, a trovarsi domani, domenica (5) nell'Anfiteatro di chimica, via di Po, alle ore 2.

L'ordine del giorno è il seguente:

Discussione e votazione dello statuto.

Elezione dell'ufficio di presidenza.

Nomina di una Commissione incaricata della redazione del regolamento.

La Commissione.

Società Dante Alighieri. — Tutti i soci della Società Dante Alighieri sono invitati ad intervenire alla prima riunione ordinaria privata dell'anno 1869-70 che avrà luogo il giorno di domenica 5 dicembre alle ore 10 ant. precise nell'Anfiteatro di chimica (via di Po presso il liceo Gioberti).

Sono all'ordine del giorno la relazione finanziaria e la nomina dei revisori dei conti nonchè la elezione del Consiglio direttivo per il nuovo anno.

Coloro che non sono soci iscritti non potranno intervenire a tale riunione.

Il Consiglio direttivo.

Spoglio di corrispondenze. — Un *milite* ci scrive protestando contro tutte le autorità della guardia nazionale. Egli ricorda il decreto del Governo e delle autorità provinciali che limita a poche ore il servizio del milite cittadino. Noi ci uniamo volonterosi col nostro corrispondente in particolare e con tutti i militi in generale, onde quel decreto sia rispettato anche dallo Stato-maggiore della guardia nazionale.

Sull'Esposizione internazionale del 1872 riceviamo una lettera collettiva di alcuni industriali torinesi. Essi chiederebbero si addivenisse presto ad una conclusione positiva o negativa, onde porsi ai lavori di preparazione degli oggetti d'esposizione.

E noi siamo di questo avviso: quando l'Esposizione si faccia, vorremmo che le grandi industrie vi fossero rappresentate a dovere e che loro non mancasse, all'uopo, il tempo. Dunque, facciamo presto.

— Ricevemmo una corrispondenza intorno alle *Casse*

La *Rivista dei Tribunali* sarà pubblicata domani.

APPENDICE

LA SETTIMANA LETTERARIA

Introduzione alla chimica moderna, di A. W. Hofmann; prima versione italiana, eseguita sotto gli occhi dell'autore sulla quarta edizione tedesca, dal dottor *Luigi Gabba*. — Torino, Milano e Firenze, G. B. Paravia editore, 1869.

Il Concilio, di *F. Petruccelli della Gattina*. — Milano, E. Treves editore, 1869 (prezzo L. 1).

I fatti degli antichi Romani, compilati sopra versioni la massima parte del trecento e del cinquecento, ad uso delle scuole ginnasiali, tecniche e magistrali. — Torino, Tomm. Vaccarino editore, 1869 (prezzo L. 9).

Annunzi.

Vediamo tra le recenti pubblicazioni della ditta **Paravia** questa traduzione della pregiata opera del prof. Hofmann sulla chimica moderna. Il titolo del libro ci fece sperare che esso verrebbe finalmente a coprire la lacuna che si osserva ai giorni nostri nei libri di insegnamento scientifico. Cosa strana! la scienza va avanti ogni giorno, ogni giorno si scoprono nuove verità che cambiano o modificano profondamente le precedenti dottrine, ma i libri e le scuole rimasero quasi completamente estranee a tale rivoluzione.

Che se qualcuno ne fa cenno gli è solo per fare, dirò così, un po' di storia della scienza. Quanto sia questo stato di cose pregiudizievole al progresso scientifico lo può dire chiunque non è estraneo all'insegnamento: ogni professore che avesse desiderato o desideri di fare le sue lezioni secondo le nuove teorie della scienza, si sarebbe trovato in molti punti in contraddizione colle idee a cui si informano i trattati di chimica posti alla portata dei suoi allievi. In questo modo l'insegnamento rimane stazionario, e ciò che ancor peggio si è che l'imbarazzo in cui si trovano gli studenti non genera in essi che disamore e indifferenza per la scienza.

Un libro che offrisse un punto d'appoggio al professore era dunque un assoluto bisogno dell'insegnamento. Il libro del prof. Hofmann lo soddisfa completamente, ed esaudisce per tal modo tutte quelle speranze che aveva risvegliato in noi la lettura del suo titolo. Lo abbiamo percorso per esteso onde avere un'idea esatta del modo nel quale l'autore soddisfa il suo còmpito, ed asseriamo con ferma convinzione che non sapremmo trovare nelle recenti pubblicazioni italiane e straniere, un lavoro più utile, più opportuno, più completo, subordinatamente, ben inteso, allo scopo introduttorio che si era prefisso l'autore.

Applaudiamo completamente all'idea di aver rinunciato alle tradizioni dell'insegnamento chimico e di aver inaugurato con un metodo più filosofico lo studio della chimica. Parimenti è commendevolissimo il divisamento di derivare i principii fondamentali di quella scienza dall'indagine dei corpi aeriformi, essendo solo sotto tale stato della materia che si ponno rendere concreti i concetti astratti delle leggi delle combinazioni.

Ma questo procedimento suppone un cambiamento radicale nelle dimostrazione esperimentale dei fatti chimici; non trattandosi che di corpi gazosi, bisogna ricorrere unicamente ad esperienze volumetriche, e queste il prof. Hofmann le propone così originali, così semplici, così convincenti, che non si può a meno di ritenerle come un grande progresso dell'arte dimostrativa. A questi pregi se ne uniscono altri non meno importanti nella forma dell'espressione, nell'ordine della materia e nella rappresentazione grafica dei differenti valori chimici, e dei quali pregi tutti non è possibile discorrere a lungo in questo breve cenno bibliografico. Noi raccomandiamo calmente lo studio del libro del prof. Hofmann alla gioventù studiosa, e non dubitiamo che ne potranno ricavare grande profitto tanto coloro che per la prima volta affrontano lo studio della chimica, come anche quelli che sentono il bisogno di rimodernare il materiale scientifico delle loro cognizioni, e di mettersi al corrente del progresso che la chimica ha fatto in questi ultimi tempi.

Terminiamo poi colle congratulazioni col nostro benemerito Paravia, il quale non esitò a fare il tentativo di rendere noto in Italia uno dei più recenti libri di scienza che in Germania ed in Inghilterra ebbero così grande diffusione. Vorremmo che egli ed altri editori continuassero in questa via di far conoscere sollecitamente agl'Italiani i libri più in voga presso le nazioni più colte. Z.

della piazza dello Statuto. — Ne sarà tenuto il debito conto.

Il chimico Gandolfi, ha fatto acquisto di una villa sui colli di Torino e vi ha impiantato la fabbrica del suo liquido per le viti. Ci si aggiunge che molte case di Torino si incaricarono della distribuzione del preparato Gandolfi.

Ufficio centrale delle Poste. — Lettere dirette all'estero nel mese di novembre, giacenti in questo ufficio per difetto d'affrancamento.

Field Penst e comp., Colon (Columbia).
Padre Tabasso Virginio, Curacari.
Fratelli Oliva, Buenos Ayres.
Agnello Giuseppe, Laquairie.
Nicola Fedele Vuoto, Buenos Ayres.
Marino Umberto, Assunzione.
Ambrosia Giacomo, Montevideo.
Cesare Rocca, Buenos Ayres.
Dellacasa Pietro, id.
Macchi Andrea, Assunzione.
Giacomini Giovanni, Buenos Ayres.
Guadagnini Gaetano, id.
Ponciano Franscioni, Mazallan.
José Castanon, Lima.
Calvetti Giuseppa, Buenos Ayres.
S. M. la Regina di Portogallo, Lisbona.
Marchetti, Buenos Ayres.

Morti denunziati all'ufficio dello Stato Civile il giorno 3 dicembre 1869.

Bogino Ignazio, d'anni 64, di Lanzo, calzolaio — Rosa Carlotta nata Berra, id. 75, di Torino — Pesando Teresa nata Giaia, id. 58, di Pinerolo — Besuzzi Giuseppe, id. 70, di Costigliole d'Asti, scrivano alla ferrovia — Barone Giacomo, id. 66, di Giaveno, proprietario — Più 3 minori d'anni 7.

Nascite dichiarate all'ufficio dello Stato Civile il giorno 3 dicembre 1869:

Maschi 8, femmine 10 — Totale 18.

Osservazioni meteorologiche fatte nell' Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare: 3 dicembre

Ore delle osservazioni	Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temperatura	Temperat. esterna al N. in gr. centesimali	Tensione del vap. in millimetri	Umidità relativa in centesimi	Vento	Stato atmosferico
6 a.	725,0	+ 0,7	4,7	96	E debole	neve
9 a.	726,8	+ 0,7	4,1	87	NE debole	neve
12	727,8	+ 1,5	4,7	92	calma	neve
3 p.	728,8	+ 1,9	4,7	93	E debole	coperto
6 p.	729,7	+ 1,4	4,7	93	calma	coperto
9 p.	731,0	+ 1,6	4,8	96	SO debole	neve

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali { minima — 0,5; massima + 2,2

Acqua caduta millimetri 3,8.

Temperatura minima della notte del 4 + 0,5.

Bollettino astronomico dell'Osservatorio di Torino (Tempo medio di Roma)
5 dicembre 1869.

Nascere del Sole, ore 7 44 — passaggio al meridiano, ore 12 10 — tramonto, ore 4 36.

Nascere della Luna, 9 34 matt.
Passaggio al meridiano, ore 2 8 sera.
Tramonto, ore 6 43 sera.

Giorno della Luna 3°

LA CRISI.

Mancandoci fino a questo punto i giornali di Firenze, ovviamo colle notizie che ci giungono da Milano, Genova e Bologna al ritardo dei due corrieri dalla capitale :

L'Indipendente di Bologna ha da Firenze notizie sulle difficoltà che il Lanza incontra nella formazione del Gabinetto.

Assicura il giornale bolognese che ove il Lanzo dovesse rinunziare alla difficilissima impresa, S. M. il Re si rivolgerebbe al Cialdini od al Rattazzi.

Il *Pungolo* di Milano dice che chi ruppe le uova nel paniere fu il Visconti-Venosta. L'onorevole — indipendente sempre, isolato mai — il rappresentante della giovane diplomazia, vorrebbe aver *larga parte* nel definire il concetto direttivo della nuova amministrazione.

Il *Secolo* di Milano rampogna vivamente i deputati che si mostrano avversi al Lanza sul terreno delle economie.

« La cifra delle economie, dice il giornale milanese, che l'onorevole Lanza sembra essersi proposto come cómpito della sua amministrazione, non è probabilmente quella cospicua somma che noi avremmo desiderato, ma basta ch'essa sia tale da dover riescire gravosa ad amici, a parenti, a protetti che vivono ed ingrassano in posti di lusso, creati a bella posta per loro, senza nessun utile del servizio pubblico, perchè molti benemeriti rappresentanti della nazione vi si mostrino addirittura avversi. »

Scrivono da Firenze al *Movimento* di Genova che fra le difficoltà opposte all'opera del Lanza vi sarebbe pur quella che gli si sarebbe sotto forma di consiglio ordinato di non prendere nel Gabinetto alcun membro di sinistra.

Questo in ordine alle persone; in ordine alle idee le difficoltà sono ancora più gravi.

L'onorevole Lanza, scrive il *Movimento*, nella sua leale coscienza sente istintivamente il bisogno di fare delle serie e radicali economie, sente che senza un attivo e risoluto procedere il fallimento dello Stato, nelle condizioni in cui l'ha ridotto l'Amministrazione Menabrea-Digny, è inevitabile, per cui egli nell'offrire i portafogli ai suoi amici pone per unica e sola condizione che bisogna fare delle rilevanti cifre di economia.

Questa condizione per i dicasteri della guerra e della marina, nella sua franca lealtà, la indica sotto la cifra di 25 milioni per la guerra e di 10 milioni per la marina.

Sono queste condizioni, che tengono lontano dai portafogli gli onorevoli signori a cui finora si è diretto.

Tutti i generali a cui finora l'on. Lanza si è diretto, hanno inorriditi retroceduto innanzi al tentatore. L'idea di dovere affrontare l'impopolarità, non nell'esercito, ma fra i loro colleghi e camerati, li spaventa; perchè finora tutte le economie a carico della bassa forza sono state già eseguite; ora se si vogliono avere veramente delle economie, bisogna attaccare gli alti papaveri. È a questo lavoro che i generali non si sentono capaci, è questa fatica che essi, cardinali dell'esercito, non si vogliono accollare.

Per queste ragioni la crisi dura e il Lanza persiste nelle sue oneste idee, non vi è da meravigliare di vedere di nuovo l'on. Menabrea incaricato di comporre un nuovo ministero, il quale porterà scritto sulla sua bandiera: **Nuove imposte e riduzione della rendita pubblica.**

Domani è il giorno fatale, se l'on. Lanza avrà composto il Gabinetto si presenterà alla Camera, in opposto declinerà, nelle mani del Re, il ricevuto incarico.

AL CONCILIO ECUMENICO.

Ad una questione delle più curiose ha dato occasione il Concilio, ed è, se la guardia d'onore dell'Ecumenico spetti alle guardie nobili pontificie, ovvero all'ordine dei cavalieri di Malta, cui appartenne in altri Concilii. L'ordine reclama un tale diritto, tanto più vivamente in quanto teme che possa uscire da questo sinodo un decreto che ne ordini la soppressione; ma le guardie nobili non sono punto disposte a cedere, e fanno ressa al Papa per essere preferite. La contesa rimaneva a tutto ieri indecisa, ma si crede dai più che sarà risoluta in modo favorevole ai cavalieri di Malta, od almeno aggiustata con un compromesso che soddisfi ad ambe le parti. Molti dignitari dell'ordine son venuti per questo anche dall'estero.

L'ITALIA GIUDICATA ALL'ESTERO.

Jules Précy scrisse alla *Liberté* un articolo sugli avvenimenti del nostro paese. Noi non sottoscriviamo a tutto l'assolutismo dei suoi giudizi nè approviamo tutto il fosco dei suoi colori, ma non neghiamo certo che il pubblicista francese non dica qualche dura ma indubbia verità :

Una strana rivoluzione si operò da quindici giorni in Italia : Torino, Milano, Napoli, si *pronunziarono* contro Firenze. La sinistra gettò dal potere la consorteria. Lobbia, condannato ieri ad un anno di carcere, ha atterrato il Ministero.

Questa rivoluzione si operò proprio in quel giorno in cui il paese potè parlare colla bocca de' suoi rappresentanti. Suo primo atto fu di opporre il piemontese Lanza — il pubblico denunziatore delle iniquità della Regia dei tabacchi — al fiorentino Mari.

Poi, la breccia aperta, tutta la sinistra vi si precipitò, i suoi amici invasero tutti i posti all'ufficio di presidenza. Essi sono alla testa della Commissione del bilancio, essi comandano in tutto : la consorteria è annichilita.

Riguardo al Ministero, egli cade al dimani della condanna del Lobbia, il dimani di ciò che egli considerava come una vittoria. Puerili ministri! degni continuatori della politica dei piccoli granduchi di Toscana. Essi avevano fatto calcolo sulla compiacenza di qualche magistrato per rinforzare la loro autorità e la loro fortuna.

La condanna del Lobbia appariva loro come un atto di genio che avrebbe fatto trasalir fin Macchiavelli nella sua tomba.

A dir il vero, questo processo impolitico, odioso, non era possibile che a Firenze, città snervata, cinica, bolgia impura, ove la compiacenza dei magistrati e la servilità dei funzionari già da gran tempo hanno piegato il popolo minuto a tutti i capricci del potere; ma al dimani della condanna di Lobbia, quando Firenze applaudiva, venti città italiane organizzavano dimostrazioni in favore di quest'ultimo, Napoli faceva coniar una medaglia in onore di colui che si era cercato uccidere col pugnale e colla calunnia, la Camera, appena riunita, protestava contro la sentenza del Tribunale di Firenze, ordinando, malgrado l'autorità del giudizio reso, che tutti gli atti del processo le venissero consegnati; usurpazione mostruosa del potere legislativo sul potere giudiziario, atto senza precedenti che infligge alla magistratura locale il più sanguinoso degli oltraggi.

Certo, nè il Menabrea nè i suoi colleghi disonorarono il potere con bassi lucri, le loro mani sono pure. Ma si può dire altrettanto di questi « guadagnatori di quattrini » di cui essi si circondavano e che allo scrutinio costituivano la loro forza principale? Questi uomini, per la maggior parte fiorentini e veneziani, son diventati sospetti al paese ed ogni uomo politico che si appoggierà su di essi, sarà fatalmente balzato dal potere.

Il Lanza conosce ciò e . . . .

Le sane idee di decentramento vanno prevalendo presso tutti i popoli civili.

La Camera prussiana non ostante l'opposizione del ministero deliberò che la polizia nelle sette grandi città del regno (Koenisberg, Dantzig, Stettino, Magdebourg, Coblenza, Cologna ed Aix-la-Chapelle) sarebbe affidata ai rispettivi municipii.

Mentre in Francia, in Prussia la libertà fa sì rapidi progressi, come mai vi sono in Italia uomini che credono di ricondurci ai principii autoritarii dei governi assoluti? Poveretti! non vedete che la marea monta irresistibilmente?

CORRIERE DEL MATTINO

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 2 dicembre.

Presidenza dell'on. **Cairoli.**

La seduta è aperta alle ore 2 30.

La Corte dei conti manda l'elenco dei decreti registrati con riserva dal 1° luglio al 30 novembre.

Sulla proposta del deputato Botta la Camera delibera di mettere all'ordine del giorno di domani la nomina della Commissione incaricata di esaminare questi decreti.

L'ordine del giorno reca la relazione di petizioni.

DI BLASIO riferisce sulla seguente petizione :

« 98 fattorini telegrafici di Napoli, Torino, Milano, Firenze, Venezia, Genova, Livorno e Ancona, reclamano contro un'ordinanza della Direzione generale dei telegrafi, colla quale venne disposto che col finire del semestre in corso, tutti i fattorini che abbiano compiuto gli anni *ventuno* debbano essere licenziati per affidare unicamente il servizio a giovanetti dai quattordici anni ai ventuno. »

Il relatore propone che questa petizione sia rinviata al ministro dei lavori pubblici.

NICOTERA appoggia queste conclusioni, perchè trova ingiusto che dopo sette anni d'impiego si mettano sulla strada i fattorini che servirono fedelmente lo Stato.

MORDINI (ministro) osserva che le esigenze del servizio resero necessaria quella misura. Non accetta però il rinvio.

PRES. annunzia che gli on. Nicotera e Sineo fecero una proposta, colla quale il Governo è invitato a provvedere alla sorte dei fattorini che vengono licenziati (*Oh! oh!*).

MACCHI sostiene che i petenti non hanno diritti verso lo Stato, ed approva la disposizione presa dalla Direzione generale dei telegrafi, la quale si è ispirata dalle esigenze del servizio.

Non è poi contrario al rinvio della petizione al ministro dei lavori pubblici, nel senso ch'egli per principio di umanità provvegga alla sorte di quei giovani licenziati, ogniqualvolta sia possibile impiegarli in altri servizi dello Stato.

MICHELINI propone l'ordine del giorno puro e semplice.

PISSAVINI annunzia che dopo le spiegazioni date dal Ministro, la Commissione si associa alla proposta dell'ordine del giorno puro e semplice.

È approvato.

SOLIDATI riferisce sulla seguente petizione:

« La Giunta municipale di Castelvetrano, provincia di Trapani, fa istanza perchè vengano abolite di fatto le decime ecclesiastiche, che gravitano tuttora sopra quelle popolazioni. »

Propone che sia mandata agli archivi.

LA PORTA fa rimprovero al Governo di non saper far eseguire la legge. In Sicilia si pagano ancora le decime, malgrado i decreti che le avevano abolite.

MINGHETTI (ministro) sostiene che il Governo non merita i rimproveri dell'on. La Porta. Fa la storia di questa questione e dimostra come, avendo trovato che essa era stata lasciata in sospeso, egli avesse creduto debito suo di risolverla perchè non c'è peggiore cosa di quella di lasciare le cose a metà.

LA PORTA non è soddisfatto della risposta del ministro. Trova che la questione delle decime deve essere risoluta dalla magistratura la quale deve stabilire se esse spettano alle finanze dello Stato od ai preti e se esse esistono ancora o sono abolite. Vorrebbe l'oratore che il ministro presentasse in proposito un progetto di legge.

MINGHETTI (ministro) risponde che fino a che la Camera non sanzioni con una nuova legge un nuovo sistema in questa materia, è obbligo del Governo di fare rispettare il decreto prodittatoriale del 1860 ed il successivo decreto reale del 1864.

Parlano ancora sopra questo argomento gli onorevoli Melchiorre e Valerio.

LA PORTA replica presentando un progetto di legge sopra questa materia.

MINGHETTI osserva che questo progetto di legge deve essere mandato al Comitato.

PRES. Sarà mandato. Frattanto metto ai voti la proposta La Porta per il rinvio della petizione al Ministero.

La Camera respinge dopo prova e controprova la proposta La Porta ed approva invece il rinvio agli archivi.

La seduta è sciolta alle 5.

Ci scrivono :

Firenze, 2 dicembre.

In questo momento, ore 4 pom., mi viene annunziato che il Ministero è definitivamente composto.

Ecco in che modo:

Lanza presidenza e finanze.
Vigliani grazia e giustizia.
Castagnola interni.
Govone guerra.
Visconti-Venosta esteri.
Brioschi istruzione pubblica.
Correnti lavori pubblici.
Ribotty marina.
Torrigiani agricoltura e commercio.

Sarà ciò vero anche fra un'ora? Mah!

Dicesi che Lanza abbia acconsentito a che le economie da farsi sui bilanci di guerra e marina si riducano a 30 milioni; e che in complesso su tutti i bilanci si facciano economie solamente per 60 milioni.

Domani verrebbe il nuovo Gabinetto presentato alla Camera. Lanza domanderebbe il solito esercizio provvisorio e poi pregherebbe la Camera di prorogare le sue sedute fin dopo l'Epifania. In questo frattempo il Ministero preparerebbe materia di lavoro secondo i suoi concetti.

(Altra corrispondenza).

Firenze, 2 dicembre.

Mi duole non potervi ancora annunziare la soluzione dell'arduo problema proposto al Lanza. Corrono a tale proposito le voci le più contradditorie, e se alcuna consolazione ci è concessa nel difficile momento, questa è di sapere che, in un modo o nell'altro, la crisi si avvicina al suo termine.

V'ha intanto chi afferma essere state vinte le esitazioni del Govone e del Visconti-Venosta, i quali

---

Fra tre giorni sarà radunato il Concilio. Oh differenza dei tempi! Anticamente tutto il mondo cattolico ed anche il non cattolico sarebbe stato sottosopra; ora appena è se questo fatto desta tanto di curiosità da occupare le ciarle di mezz'ora di conversazione. Che farà o non farà il Concilio? Chi se ne preoccupa? Avremo la proclamazione d'un nuovo dogma? Avremo la correzione dei costumi e della disciplina nel clero? l'estirpamento degli abusi? la modificazione di certi precetti? I milioni di cattolici veri o sedicenti o creduti tali aspettano con una calma d'indifferenza scoraggiante per lo zelo clerocratico, la risoluzione di questi problemi da cui è lontano lo spirito della civiltà moderna. Il papismo tentato galvanizzare si agita in mezzo ad un ambiente poco propizio di non curanza: la mente e le aspirazioni dell'epoca attuale sono altrove e tentano altri quesiti, ed affrontano altri temi.

A soddisfare la poca curiosità del laicato intorno al presente Concilio ce n'è d'avanzo del libriccino testè pubblicato dal signor Petruccelli della Gattina. È la storia per sommi capi dei precedenti Concilii fatta collo stile smagliante, colla penna incisiva, coll'argutezza d'immagini che tutti conoscono nello scrittore napolitano a mezzo infranciosato. Fra i 330 Concilii o Sinodi che più spiccano nella storia ecclesiatica dal tempo degli Apostoli fino a noi, soli venti sono gli ecumenici o generali, secondo la Chiesa di Roma, da quello di Nicea (a. 325) a quello di Trento (1545-63). Di questi venti Concilii il Petruccelli espone rapidamente le fasi principali, le cause e gli effetti diversi con molta dottrina e con maggiore la vivacità del dettato. Si fa leggere come un romanzo e vi chiama alle labbra il sorriso come un articolo umoristico ben fatto.

Compiuta la storia de' precedenti, l'autore prende ad investigare l'origine, gli scopi e le possibili conseguenze del nuovo Concilio, facendone altresì conoscere le interne formalità, sulla base degli antichi canoni. Quanto alle conseguenze, l'egregio autore si mostra convinto che il Concilio di Roma sarà forse meno eccentrico di quel che si crede, e che i Padri stranieri in esso raccolti faranno intendere ai Padri romani consigli di saggezza. Possa egli aver ragione: e ci pare che sia per dargli questa ragione il movimento di rivolta e diremo di ripugnanza che vediam farsi presso i più cospicui prelati di Francia (la figlia primogenita della Chiesa) contro gli eccessi di quello che colà chiamasi oltramontanismo.

X.

L'educazione dei nostri giovinetti si fa sempre ancora sulla base dell'insegnamento della storia romana : sono le virtù, i principii, gli esempi del mondo antico romano, quelli che si pongono innanzi agli adolescenti che sono in sul punto di formarsi il cuore e la mente. È questo un bene od un male? La questione è tutt'altro che di facile scioglimento, e non è in un legger cenno come questo dove possa essere trattata; di certo quel popolo e quelle istituzioni di cui nella storia vediamo così meravigliosi gli effetti, hanno eccellenti parti da studiarsi e da imitarsi: ma forse il concetto che da quegli atti e da quella vita pubblica dimana, non è più il migliore che si acconci ai bisogni ed alle abitudini dell'epoca moderna, e un altro insegnamento più pratico ed adatto dovrebbe andare a quello congiunto. Ma checchè ne sia, poichè si vuole pure introdurre i nostri giovinetti in quel mondo storico di Roma e renderli famigliari colle gesta degli eroi più o meno reali di quel tempo, è assai opportuno consiglio la narrazione di tali fatti presentarla ai giovani in un dettato che sia non solo il più conveniente, ma il più purgato possibile : e questo è ciò appunto che fece il signor Tommaso Vaccarino, editore, pubblicando il suo libro in cui raccolse i fatti più spiccanti della storia romana, cominciando addirittura dal leggendario Romolo e venendo fino a Scipione Emiliano.

Sono traduzioni dal latino fatte in quei secoli d'oro della lingua, che furono il trecento ed il cinquecento : e non che ai giovinetti che frequentano le scuole ginnasiali, tecniche e magistrali, pei quali è specialmente destinato, noi consigliamo la lettura di questo libro a tutti quelli che amano le buone lettere.

Abbiamo ricevuto due importanti pubblicazioni, di cui ci occuperemo, e con amore, quanto prima. Una è il primo volume della seconda edizione (dall'autore riveduta e corretta) del Ramayana, tradotto da Gaspare Gorresio (Milano, tip. di Ermenegildo Besozzi); l'altro è: *La filosofia greca prima di Socrate*, esposizione storico-critica di G. M. Bertini (Torino, stamperia Reale).

Sono due opere che onorano gli studi piemontesi ed è con giusto orgoglio delle cose nostre che cominciamo per annunziarle ai nostri lettori e chiamare su di esse l'attenzione degl'intelligenti.

avevano rispettivamente dichiarato che essi non avrebbero in ogni caso accettato, se l'accettazione non seguiva per parte di entrambi.

Il ministero sarebbe in questa ipotesi composto, constando del Lanza, del Castagnola, del Govone e del Visconti pei portafogli principali, cioè finanze, interni, guerra ed esteri. Sempre secondo queste voci, l'accordo sarebbe intervenuto anche in ordine ai punti essenziali del programma della nuova amministrazione, e sopratutto in quanto concerne le economie; in guisa che il Lanza potrebbe annunciare contemporaneamente alla Camera la formazione del Gabinetto, e la fisionomia, per così dire, generale del programma che questo si propone.

Altra voce non meno persistente indurrebbe invece a credere che all'ultimo momento sarebbero sopraggiunte nuove difficoltà, le quali avrebbero posto nuovamente in questione l'accettazione che pareva assicurata del Govone e del Visconti-Venosta. Anzi tali difficoltà sarebbero così serie, che il Lanza, stanco di tanti sforzi riusciti tutti inutili, avrebbe rassegnato la sua rinunzia allo incarico affidatogli da S. M. esponendo i motivi che lo avrebbero indotto a così grave risoluzione.

Però questa stessa versione soggiunge che il Re non ha accettato siffatta rinuncia, ed ha anzi invitato il Lanza a procedere oltre nelle sue ricerche, indicando altresì i punti che potrebbero giovare ad eliminare le maggiori fra le sorte difficoltà. In seguito a siffatto nuovo invito, il Lanza avrebbe ripigliato le trattative, e, mediante opportune concessioni, non dispererebbe di poter giungere in termine abbastanza breve alla formazione del Ministero.

Egli avrebbe del resto dichiarato che questa nuova fase della crisi non durerebbe ad ogni modo che pochissimo tempo, essendo sua ferma decisione di ritirarsi irrevocabilmente nella ipotesi in cui una immediata riuscita non fosse il risultato delle sue nuove entrature presso gli uomini politici coi quali ha intavolato i suoi *pour parlers*. V'ha così chi crede che la soluzione della crisi possa ancora intervenire abbastanza sollecita nella giornata d'oggi per essere comunicata alla Camera od almeno essere fatta conoscere al pubblico mediante la *Gazzetta ufficiale*.

Riassumendo, credo di non andar errato affermando che, o dentr'oggi si forma l'amministrazione Lanza composta come ebbi a dire, oltre a quegli altri personaggi che avrebbero i portafogli minori, ovvero a cominciare da domani dovrà al Lanza sostituirsi, pella formazione del Gabinetto, altro uomo di Stato. Chi possa essere, spero non aver occasione di ricercarlo.

Le notizie che ci reca il dispaccio di Firenze sono gravissime.

La non riescita del Lanza proverebbe che in Italia è impossibile fare le economie anche qualora lo voglia il Parlamento.

Vedremo però la composizione del Ministero Cialdini, e vedremo quale accoglimento gli farà la Camera.

La notizia dell'incarico dato al generale Cialdini di formare il Gabinetto, fu accolta con un immediato e considerevole ribasso alla Borsa.

FASTI DEL MACINATO !

La causa pei facinorosi di S. Donnino, pei prigionieri di undici mesi, finì come tutte le altre. Il presidente presentò 164 questioni ai giurati e su ognuna di esse si ebbe una risposta negativa; i 13 imputati vennero tutti assolti !

Ah ! Ministero della Regia e del macinato, quante ne hai sulla coscienza !

Si prepara a Firenze un grande *meeting* al teatro Pagliano per protestare contro il Concilio. Si dice che all'onorevole Mancini ne sia stata offerta la presidenza.

Ieri l'onorevole Mancini era a Torino.

Ecco l'ultimo dispaccio giunto al *Pungolo* di Milano, che aveva annunziato un accordo tra Lanza, Visconti-Venosta, Govone e Cialdini:

« Firenze, 3 dicembre, ore 3 15.

« Milano, ore 4 15. *(Urgenza)*.

« Nuove difficoltà insorte all'ultima ora persuasero Visconti-Venosta al rifiuto.

« Nulla adunque è ancora concluso. »

LA CAMERA SENZA MINISTRI

Leggesi nell'*Armonia*:

Siamo giusti. Dopo tanti anni che assistiamo alle tornate parlamentari non le abbiamo mai vedute procedere meno confusamente come in questi giorni che il banco de' ministri è deserto.

Il Cairoli presiede a meraviglia, chiaro, preciso, ordinato, imparziale. La discussione ampia, libera, senza urti, spontanea, mai o quasi mai guastata da scene ignobili, che tanto si resero famigliari nella sala de' Cinquecento.

SUL MONCENISIO.

Nella notte dell'uno al due corrente mese, il treno merci, *n.* 104, partiva da Susa colla ferrovia Fell. Le nevi cadute nei giorni scorsi avevano ingombrata la via, ed ogni istante una valanga minacciosa poteva far pagare a prezzo della vita dei macchinisti e della perdita delle merci, l'imprudenza di essersi azzardati su tale cammino.

Il treno, composto di tre *wagons* merci e della macchina, salì stentatamente fino alla prima presa d'acqua. Là il macchinista dichiarò essere impossibile andar innanzi.

Si volle ritornar indietro, il macchinista diede il contro vapore, ma sia che i freni fossero troppo deboli o che per la bufera non potessero manovrare a dovere, fatto è che il treno scese a precipizio per la terribile discesa. Vistosi a mal partito il macchinista saltò dal treno e vi lasciò la vita; giunto al primo svolto che fa la via, il convoglio scendeva verso Susa con una rapidità vertiginosa, d'un tratto si rompe una catena di congiunzione, i tre vagoni precipitano per un precipizio di più centinaia di metri colle merci che contenevano e disgraziatamente anche col custode del treno; la macchina, che per maggior *presa* dei freni e pel suo peso era rimasta sulla via, continuò la discendere vorticosamente; ad un secondo svolto essa uscì dalle rotaie e piegò a destra sulla via carrozzabile.

Dei tre vagoni e del loro custode non si sa più notizie: chiunque viaggiò sulla ferrovia Fell sa quale terribile altezza separi i binari della ferrovia dalle vallate che sono al basso.

Ci si assicura che il macchinista non abbia avuto che le due gambe schiacciate e che forse vi sia ancor speranza di guarigione; per chi certo non vi è più speranza è pel povero custode del treno.

PIOGGIA E NEVE.

Le nevi e le pioggie cadute in tanta copia in questi giorni hanno prodotto gravi danni e disastri in varie parti d'Italia.

Il servizio ferroviario e postale venne totalmente disordinato.

Restammo 24 ore senza i giornali e corrispondenze della Toscana e dell'Italia Meridionale; ed ora siamo sempre in ritardo d'un corriere.

La Toscana poi, poco mancò fosse affogata dalle acque.

L'Arno gonfiò straordinariamente le sue torbide acque e inondò le parti basse della città. Guai se continuava; però alle 7 pomeridiane le acque cominciarono a calare ed il pericolo fu allontanato.

A Certaldo (sulla linea di Siena) le acque occuparono 500 metri di ferrovia, cosicchè un convoglio fu sequestrato a Castelfiorentino; altri gravi disastri produssero la Chiana, la Sieve e l'Arno ad Arezzo.

I convogli sulla linea di Bologna sono in notevole ritardo, sia per la neve caduta nell'Emilia, sia per quella degli Apennini.

Perfino la linea telegrafica fra Bologna e Firenze fu interrotta, cosicchè i dispacci da Firenze devono con molto ritardo far il giro della linea della Riviera.

A Parma tutti i fili telegrafici furono rotti.

A Venezia peggio; vento sciroccale e neve e pioggia congiurato insieme fecero di tanto crescere la laguna, che la piazza S. Marco fu convertita in un lago.

La bufera portò via il coperto della tettoia del gazometro, ferendo 12 operai; caddero anche dei muri, però senza vittime.

Moltissime barche e barconi furono gettati ed infranti contro le muraglie di mezzodì; quivi parecchi marinai e battellieri furono malconci.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(Agenzia Stefani)

Parigi, 2 *dicembre (notte)*.

La città fu oggi completamente tranquilla.

Ricominciasi a parlare d'una modificazione ministeriale.

L'*Aigle* passò stamane il capo Corso.

Londra, 3 *dicembre*.

L'*Herald* annunzia che la Francia ha proposto la riunione di una conferenza speciale onde appianare la divergenza turco-egiziana conformemente all'articolo 7 del trattato di Parigi.

Firenze, 3 *dicembre*.

Camera dei Deputati. — Procedesi alla votazione per la nomina della Commissione permanente per l'esame dei decreti registrati dalla Corte dei conti con riserva.

Segue la relazione di petizioni.

Parigi, 3 *dicembre* (notte).

Contrariamente all'asserzione dell'*Herald* non trattasi di alcuna riunione di conferenze pella vertenza turco-egiziana.

Una lettera di Guizot al deputato Pichon dice che tutti gli uomini d'ordine devono restare uniti per resistere alla rivoluzione.

Il Corpo legislativo occupossi di convalidazioni delle elezioni.

Lisbona, 3 *dicembre*.

Dicesi che è avvenuta una crisi ministeriale. Assicurasi che Saldanha formerà un nuovo Gabinetto con Lobo e Avila.

Si sono fatte grandi dimostrazioni per l'anniversario dell'indipendenza dal Portogallo ottenuta nel 1640.

Madrid, 3 *dicembre*.

Cortes. — Ochoa domanda che sia nominata una Commissione d'inchiesta in risposta all'asserzione di Figuerola che attribuì alle ex-regine Cristina e Isabella la sottrazione di 73 milioni di reali e degli oggetti preziosi della Corona.

Figuerola dichiara di non aver detto che la decima parte dei gravi fatti giunti a sua conoscenza.

Ochoa e gli antichi ministri protestano vivamente contro l'asserzione di Figuerola.

— Prim invita la Camera ad agire senza precipitazione in un affare così grave.

La Camera adotta con 118 voti contro 42 la proposta di nominare una Commissione d'inchiesta. Viva emozione.

Firenze, 3 *dicembre (notte)*.

L'*Opinione* dice che Lanza rassegnò oggi l'incarico di comporre il Gabinetto.

Assicurasi che il Re ha offerto tale incarico a Cialdini che lo ha accettato.

Altro da Firenze, 3 *dicembre*.

Il tribunale correzionale di Firenze ha dichiarato non farsi luogo a procedere contro gl'imputati Burei, Eller e Corsale, ordinandone l'immediata scarcerazione.

L'*Opinione* (2ª ediz.) reca:

Stassera fuvvi per interposizione di Cialdini una conferenza di Lanza col generale Berthelé-Viale ed il vice-ammiraglio Ribotty. Sebbene Ribotty attestasse i suoi sentimenti conciliativi, dichiarandosi disposto a ritirare la sua lettera ed entrare nel Gabinetto, pure, non avendo potuto mettersi d'accordo col Ministro della guerra, Lanza non istimò conveniente di prolungare questa situazione anomala, ed ha mantenuta la sua rinunzia al mandato di comporre il Ministero.

Parigi, 3 *dicembre* (notte).

Corpo legislativo. — Rochefort domanda che la Guardia nazionale sia d'ora in poi incaricata di fare la guardia all'assemblea. Dice che la Guardia nazionale è il custode naturale della Camera contro tutte le sorprese da qualunque parte esse vengano. Soggiunge: Sotto il Governo attuale siamo esposti a continue sorprese, è dunque necessaria una garanzia (*Risa su alcuni banchi*).

Gambetta dice: Voi deplorerete forse un giorno di avere negletta questa precauzione.

Incominciossi quindi la verifica dei poteri.

Al Senato Rouher fece l'elogio dei tre senatori morti, Niel, Grivel e Saint-Beuve.

Madrid, 3 *dicembre*.

Il Governo presenterà oggi alle Cortes un decreto, che toglie lo stato d'assedio. Le asserzioni di Figuerola relative agli oggetti preziosi della Corona occupano molti giornali.

Rouen, 3 *dicembre*.

Fu tenuto un *meeting* di 2500 persone.

Pouyer-Quertier annunziò la presa iniziativa costituzione a Parigi di un Comitato generale per le industrie. Pronunziò un discorso in cui confutò le cifre esposte nel *meeting* di Bordeaux.

Il discorso venne costantemente applaudito.

Parlarono parecchi oratori.

L'assemblea protestò ad unanimità vivamente contro l'inchiesta amministrativa, domandando un'inchiesta parlamentare e separossi gridando ripetutamente: Viva Pouyer-Quertier.

Fatti Diversi

Canale di Suez. — Non ostante che il canale abbia ancora d'uopo di molti costosi ed importanti lavori, tuttavia la navigazione è già in piena attività nel medesimo.

L'*aviso* a vapore della flotta francese *Diamant*, proveniente dalle Indie, transitò il canale il 29 corrente in sei ore; esso incontrò tre bastimenti a vela rimorchiati, che continuarono il loro cammino con facile manovra senza fermarsi. Il *Diamant* produce uno spostamento di 740 tonnellate.

A Liverpool parecchi armatori stanno organizzando servizi diretti di vapori per l'India e la China attraverso il canale.

Torino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

LIONE, 1 *dicembre*. — Gli affari in sete abbastanza animati con sostegno. La fabbrica esita molto a pagare i prezzi in rialzo.

Oggi passarono alla Condizione:

Organzini: 41 balle Francia ed Italia; 28 di sete asiatiche.

Trame: 18 balle Francia ed Italia; 10 di sete asiatiche.

Greggie: 30 balle Francia ed Italia; 28 asiatiche.

Pesature: 2 balle Francia ed Italia, e 59 di sete asiatiche.

Peso totale chilogr. 14,068.

LIVERPOOL, 2 *dicembre*. — Vendite di cotoni 15,000 balle.

Mercato molto animato, cotone disponibile fermissimo; vi erano più venditori pel cotone a consegna.

Middling Orleans, 12 1/2; Fair Oomrawuttee, 9 1/8; Fair Bengal 7 3/4.

FILADELFIA, 30 *novembre*. — Petrolio raffinato tipo bianco, cent. 31.

AVANA, 26 *novembre*. — Zuccaro terrato nom. 12, 9 1/4 reali per arroba, mascabado Cuba, 7 1/2.

Cambio su Londra, 15 0/0 premio; noleggi pel Canale a ordini, 57/8 per tonn.

NUOVA YORK, 1 *dicembre*. — Cotone Middling Upland cent. 25 1/4.

Oro, 132. *(Sole)*

Borsa di Genova - 3 dicembre 1869.

Alla nostra Borsa d'oggi la Rendita italiana fu contrattata per contanti da 56 85 a 56 90.

Per fine mese si contrattò da lire 56 90 a 57 05.

Il prestito Nazionale era negoziato a lire 79 85 per contanti e per fine mese.

Si contrattò l'imprestito civico a 90.

Le azioni della Banca Naz. si negoziarono 1996 per contanti.

Si negoziarono le azioni del Credito Mobiliare a 425 e 423.

Francia lettera 105, denaro 104 4/5.

Londra a vista 25 43.

Le monete da venti lire si negoziarono da lire 20 94 a 20 95.

OBBLIGAZIONI DELLO STATO

(CREAZIONE **1850**).

Estrazione del 30 novembre 1869.

Numeri delle cinque prime Obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione)

Il N. 13614 essendo stato estratto il primo ha vinto il premio di L. 33,330

Il N. 5401 id. il secondo » 10,000

Il N. 4087 id. il terzo » 6,670

Il N. 9698 id. il quarto » 5,260

Il N. 8191 id. il quinto » 940

Parigi, 3 *dicembre*.

(Chiusura della Borsa)

Rendita Francese 3 0/0	— 72 27
Rendita Italiana 5 0/0 fine mese	— 54 15
(Valori diversi)	
Ferrovie Lombardo-Venete	— 505 —
Obbligazioni id.	— 248 75
Ferrovie Romane	— 45 —
Obbligazioni id.	— 123 25
Ferrovie Vittorio Eman. (1863)	— 149 25
Obbligazioni ferrovie Meridionali	— 157 —
Cambio sull'Italia	— 4 3/4
Credito mobiliare Francese	— 210 —
Obbligazioni Regia dei tabacchi	— 439 —
Azioni idem	— 642 —

Vienna, 3 *dicembre*.

Cambio su Londra 121 10

Londra, 3 *dicembre*.

Consolidati inglesi 92 3/8

MERCATO DI CHIVASSO.

(Nostra corrispondenza).

1 *dicembre*. — Non ostante che nel mercoledì scorso non abbia avuto luogo il mercato a causa della continua pioggia, tuttavia moltissime contrattazioni essendosi fatte nel venerdì successivo, risultò il mercato straordinario e quasi uguale.

Oggi pure fu immensa l'introduzione d'ogni sorta di granaglie e seguirono molte vendite, in ispecie del riso, che viene in grande quantità esportato all'estero.

I prezzi del riso tendono al ribasso.

Tutti gli altri generi sono fermi nei loro prezzi.

Il mercato del bestiame fu piuttosto animato essendochè non ebbe luogo il medesimo nella settimana scorsa. — La grassina è molto ricercata ed apprezzata.

Eccovi dunque il solito listino delle vendite e dei prezzi:

Frumento	per ettolitro	da L. 19 08	a 19 95
Segala	id.	da » 11 93	a 12 58
Avena	id.	da » 8 24	a 8 46
Riso	id.	da » 20 17	a 23 42
Meliga	id.	da » 9 11	a 9 98
Buoi	da L. 210	a 320	caduno.
Idem	da » 360	a 480	id.
Vitelli	da » 30	a 50	id.
Idem	da » 55	a 105	id.
Moggio	da » 70	a 140	caduno.
Maiali	da » 25	a 50	caduno.
Fieno	al miria	da L. 0 65	a 0 70
Paglia	id.	da » 0 35	a 0 40

Camera di Commercio ed Arti.

(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

4 dicembre 1869. — Fondi pubblici.

Consolidato 5 0/0. Contratti del matt. in cont. 56 50 52 1/2 50 55 65 (55 73 1/2) 56 60 80 (56 70) in liq. 56 60 62 1/2 70 70 65 65 60 62 1/2 65 pel 31 dicembre.

Corso legale 56 53.

Prestito Nazionale 1866 5 0/0. C. d. m. in c. G. 79 50 79 55. P. 79 80 00.

Obbligazioni Canali Cavour. C. d. m. in c. 343 50 50 in liq. 344 pel 31 dicembre.

Pezza d'oro da L. 20, 20 90 a 20 95

BORSA DI TORINO

del 4 dicembre.

Rendita, corso legale ribasso cent. 30 sulla borsa precedente.

ISTITUTO DI CREDITO FONDIARIO DELLE OPERE DI S. PAOLO IN TORINO.

Situazione delle operazioni al 30 9bre 1869:

	Prestiti ipotecarii
Residuo al 31 8bre 1869	L. 6,685,983 24
Operazioni fatte dal 1° novembre al 30 detto 1869	» 282,500 »
In tutto	L. 6,967,883 24

Riepilogo

Somme mutuate in tutto al 30 9bre 1869	L. 6,967,883 24
Rimborsi avuti dal 1° novembre al 30 detto 1869	» — »
Residuo al 30 novembre 1869	L. 6,967,883 24

Torino, 1 dicembre 1869.

Il presidente SAVERIO RIPA MEANA.

Il contabile GABELLI MAGGIORINO.

Borsadi Milano - 2 dicembre 1869.

Anche la giornata d'oggi si passò nella massima calma, con corsi stazionari per la Rendita da 56 70 a 56 72 1/2 fine corrente.

La Borsa chiuse senza che arrivassero i corsi d'apertura di Parigi.

Le Azioni Meridionali si pagarono 313, e le Obblig. Meridionali a 166.

Tutti gli altri valori furono nominali.

I 20 franchi furono pagati 20 93 ed abbondavano a questo prezzo con scarsi compratori.

Il Francia da 104 85 a 104 95 a vista e 2 1/2.

Il Londra si negoziò da 26 25 a 26 22 a tre mesi e 3 0/0.

Il Vienna da 207 a 208 circa a tre mesi e 5 0/0.

Borsa di Firenze del 3 dicembre 1869.

Rendita lettera	—	57 05
Denaro fine corr.	—	57 —
Oro lettera	—	20 89
Denaro	—	— —
Londra lettera a tre mesi	—	26 22
Denaro	—	— —
Francia lettera in vista	—	104 95
Denaro	—	104 85
Obbligazioni Tabacchi	455	— 455 25
Prestito Nazionale	80	25 80 25
Azioni Tabacchi	665	50 665 25
Banca Naz. nel regno d'Italia	1995.	

BORSA DI PARIGI — 3 dicembre 1869.

(Dispaccio telegrafico)

Corso di chiusura accertato sui bollettini ufficiali

Fondi di Stato	*Giorno precedente*	
Consolidati Inglesi	L. 92 3/8	92 3/8
3 0/0 Francese	» 72 17	72 27
5 0/0 Italiano	» 54 10	54 10
Az. Cred. mob. Francese	» 210	» 206 »

Carignano (ore 7 3[4) — Si rappresenterà l'opera: *I promessi sposi:* — Ballo: *Fiamma d'amore.*

Gerbino (ore 7 1[2) — La drammatica compagnia diretta dall'artista Tomm. Salvini rappresenterà: *La commedia in famiglia.*

Scribe (ore 7 3[4) — La drammatica compagnia francese di E. Meynadier rappresenterà: *Paul Forestier.*

(Lettera a piccolo)

D'Angennes (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese di Gio. Toselli rappresenta: — *La cassina roussa.*

Rossini (ore 7 1[2) — La comica compagnia piemontese T. Milone e soci rappresenterà: *Rispeta toa mare — I quat merlo dla sitadela.*

S. Martiniano (ore 7 1[2) — Si rappresenterà colle marionette: *I promessi sposi:* — Ballo: *Le corna del diavolo verde.*

Tutte le domeniche recita alle ore tre pom.

Gianduia (ore 7 1[2) — Si rappresenterà: *La traviata.*

GRAN SALONE con pavimento in noce da affittare per **feste da ballo** pertutta la notte o seralmente, con gaz, piano-forte ed arredi relativi, e con diverse camere unite. — Recapito via Plana, accanto al teatro Gerbino, N. 7, piano terreno.

CITTÀ DI TORINO

Essendo vacanti tre posti pei **giardinieri capi squadra**, si avverte che gli aspiranti dovranno indirizzare al sindaco le loro domande corredate dei documenti in appoggio, entro la prima metà di dicembre.

Le condizioni ed i vantaggi relativi, sono visibili all'uffizio 1° *Gabinetto del Sindaco.* 4589

Una persona di trent'anni, già sostituito procuratore da ben sei anni e successivamente tre anni difensore presso un tribunale di commercio di Francia, conosce la tenuta dei libri come pure la partita del notariato; desidera d'occuparsi presso qualche uffizio, o casa di commercio aderente alla sua capacità. Dirigersi dal sig. Carrail negoziante, via del Monte di Pietà, Torino. 4606

1° PREMIO L. 50,000

VAGLIA di Obbligazioni del **Prestito Milano 1866**, per l'Estrazione del 16 dicembre 1869, a Lire 8 50; **Titoli interinali** a L. 1; **Obbligazioni originali** a L. 9 50.

Presso **G. Camandona** Cambia-valute, via Nuova, 35, Torino. 4597

OLIO
DI FEGATO DI MERLUZZO
CON FOSFATO FERROSO

prep. dal Chim. **A. ZANETTI**, *Milano*, fregiato della Medaglia d'incoraggiamento dall'Accademia.

Quest' Olio viene assai bene tollerato dagli adulti e dai fanciulli anco i più delicati e sensibili. In breve migliora la nutrizione e rinfranca le costituzioni anche le più deboli. Arresta e corregge ne'bambini i vizi rachitici e la discrasia scrofolosa e massime poi vale nelle oftalmie, ed opera superiormente in tutti quei casi in cui l'Olio di Fegato di Merluzzo e i Preparati Ferruginosi riescono vantaggiosi, spiegando più pronti i suoi effetti di quanto operino separatamente i detti farmaci. — Fr. 3 la bottiglia. — Deposito in Milano da **A. ZANETTI**, via Ospedale, N. 30; in Torino, presso **l'Agenzia D. Mondo**, via Ospedale, N. 5, e nelle primarie farmacie d'Italia. 4084

Avviso

GANDIGLIO IGNAZIO avendo aperto un negozio e fabbrica di mobili e tappezziere in stoffe, si incarica di lavori in ambi i generi a discretissimi prezzi.

Via San Dalmazzo, N. 20, Torino. 4253

DROGHERIA DA RIMETTERE

DROGHERIA
DA RIMETTERE
in centrale posizione
con mobilio nuovo,
e vantaggioso avviamento

Dirigersi alla Segreteria di questo Giornale.

DA VENDERE

N. 4 **botteghe**, e 4 sottostanti **cantine**, via Porta Palatina, N. 13. Recapito al lattaio ivi presso, N. 1. 4492

GIORNALI DI MODE ED OPERE
edite da ALESSANDRO LAMPUGNANI a Milano

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. Si pubblica due volte al mese. — Anno lire 16 — Semestre lire 8 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DELLE FAMIGLIE LA RICAMATRICE. *Seconda edizione.* Con molto maggior numero di tavole colorate di Parigi e di Berlino. — Anno lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

CORRIERE DELLE DAME. Si pubblica ogni lunedì, illustrato da disegni nel testo, modelle e figurino originale delle *Modes Parisiennes* — Anno lire 24 — Semestre lire 12 — Trimestre lire 7.

LA MODA. Si pubblica settimanalmente con 52 figurini come sopra, all'anno e 24 grandi tavole di modelli, oltre le illustrazioni nel testo. — Anno lire 16 — Semestre lire 9 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DEI MODELLI. Si pubblica due volte al mese con modelli tagliati e modelli stampati a pezzi indipendenti. — Anno lire 8 — Semestre lire 4.

GIORNALE DEI SARTI. Mensile. Grandi figurini e modelli a grandezza naturale e a piccole proporzioni. Spiegazioni e lezioni di M. Compaing di Parigi. — Anno lire 16 — Semestre lire 8 — Trimestre lire 5.

GIORNALE DELLE FANCIULLE. Mensile. Educativo, con tavole di giocattoli e di lavori, obbligatorio da gennaio a dicembre. — lire 8 annue.

LA TOELETTA DEI FANCIULLI. Mensile. Figurini e molte tavole di modelli. — Anno lire 8 — Semestre lire 4.

IL LIBRO DEI FANCIULLI. Nuovi racconti di Catterina Percoto e di altre distinte scrittrici italiane. Un volume in 8° illustrato da 120 vignette, lire 3.

STORIA ANTICA D'ITALIA. Illustrata da 20? vignette. — Lire 2 50.

SCALE DI PROPORZIONE pei sarti, stampate in cartoncino, originali di Parigi di M. Compaing, parificabili alle scale in legno — Lire 3.

MANUALE di lavori per fanciulle composto di quattro librini con molti alfabeti e disegni a colore, pel canevaccio, per l'uncinetto e per ricami in bianco. — Lire 2.

MANUALE DEL SARTO per M. Compaing, corredato di 36 tavoline. — L. 3.

GUIDA DELLE FAMIGLIE, nozioni d'igiene, educazione, istruzione ed economia domestica, un volume di 600 pagine illustrate da oltre 200 vignette — Lire 4.

Spedire vaglia a nome di Alessandro Lampugnani a Milano. Chi si associa a tutto l'anno 1870, avrà il mese di dicembre 1869 gratuito.

Si spedisce un Numero di saggio dei suddetti giornali, franco contro cent. 50. 3820

STRENNE
PRESSO LO STABILIMENTO FOTOGRAFICO LE LIEURE

BELLISSIMO ALBUM delle principali vedute della città di Torino e dei dipinti di *Massimo d'Azeglio.*

Il cav. **LE LIEURE**, fotografo di S. M., ha trasferto il suo Stabilimento dal *Giardino Pubblico dei Ripari* in un grandiosissimo e spazioso locale in **via della Rocca**, N. 3, vicino ai portici di Piazza Vittorio. Ivi, oltre alle semplici Fotografie, si eseguiscono Ritratti grandi e piccoli a olio, acquerelli, ecc., a prezzi moderati. Si può visitare e vedere in opera l'interessante *Laboratorio fotoglitico*, pel quale il LE LIEURE ha la privativa per tutta l'Italia, Roma compresa. Sarà pure aperta al pubblico soltanto nelle Domeniche, dalle 1 alle 4 pomeridiane, la Galleria particolare dei dipinti antichi. 4367

CANUTI-CANUTI-CANUTI
Leggete !!!

Fino ad ora per tornare il colore alla precoce canizie vi vennero offerte acque, polveri, pomate, ecc., che vi sporcacciavano la testa, tingevano male (in rosso o verde) e moltissime volte con danno della salute. Ora la Casa Inglese W. SANDESR'S vi offre un *Cosmetico Chimico* (*Cosmétique Militaire des Gardes*) già esperimentato da migliaia di persone che gode di una immensa riputazione in Inghilterra perchè preferito a tutte le altre preparazioni finora conosciute, basato sulla composizione dei Capelli, che tinge o meglio ritorna all'istante e per sempre ai Capelli ed alla Barba il loro colore *castagno-bruno* o *nero* naturale primitivo senza inconvenienti, nè pericoli. Non sporca nè pelle, nè lingerie, perchè privo di sostanze grasse e corrosive. La semplice applicazione dà subito il colore desiderato (effetti garantiti) d'odore piacevolissimo, e presenta l'impareggiabile vantaggio che si può usare anche in viaggio. A scanso di contraffazioni ogni astuccio dovrà portare l'arma inglese. — **Prezzo L. 6, 8, 10.** — Deposito in Torino sig. APPINO, profumiere, via Barbaroux, N. 16. 4319

Essenza depurativa concentrata al Ioduro di Potassio
DEL DOTTORE **DUCOUX** DI POITIERS.

Rigenerare il sangue e depurarlo, distruggere le conseguenze risultanti da malattie contagiose, paralizzare l'azione del mercurio se è stato assorbito, tali sono le virtù principali di questo prezioso **depurativo**, che nelle malattie sifilitiche è il compimento di tutti i trattamenti usati, e serve a preservare dagli effetti contagiosi secondari e terziari, che radicalmente guarisce se esistono. Si impiega anche con vantaggio nei reumatismi e malattie della pelle. — Flac. Fr. 12, 1/2 flac. Fr. 6 50. — Deposito a Milano all'Agenzia **Manzoni e C.**, in Torino presso la farmacia **Taricco**, che contro vaglia postale fa spedizioni a domicilio. 3312

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
IN POLVERE ED IN TAVOLETTE ALLI STESSI PREZZI
Brevettata da Sua Maestà la Regina d'Inghilterra

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.

Cura N. 65,715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore: Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più nè digerire nè dormire, ed era oppressa da insonnia, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla *Revalenta al cioccolatte*, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buonissima digestione, tranquillità dei nervi, sonno riparatore, sodezza di carni, ed un'allegrezza di spirito a cui da lungo tempo non era più avvezza.

Sono colla massima riconoscenza, ecc. H. Di Montluis.

Cura N. 70,406. Cadix, 8 giugno 1868.

Da molti anni mia moglie soffriva di orribili dolori allo stomaco ed intestini, con insonnie persistenti ed irritazioni nervose senza alcun sollievo dalle ordinazioni dei medici. Ci felicitiamo però di aver trovata la Revalenta al Cioccolatte du Barry; questo incomparabile rimedio ha operato una perfetta cura in poco tempo, e con molta gratitudine vi riveriamo.

Vicente Moyano.

Adra provincia d'Almeria (Spagna), 21 ottobre 1867.

Signore: Ho la soddisfazione di dirvi che la vostra Revalenta al Cioccolatte ha ristabilito perfettamente la salute di mia figlia, e l'ha guarita da una eruzione cutanea che non la lasciava dormire a motivo dei prudori insopportabili che essa provava. Speditemene ancora 30 chilogrammi contro il mandato qui acchiuso.

Aggradite, signore, ecc. Perrin de la Hitoles, Vice-Consolato di Francia.

Cura N. 72,618. Beaulieu, 30 luglio 1868.

Compiacetevi mandarmi una scatola di 228 tazze della vostra Revalenta al Cioccolatte. Soffriva dei nervi durante dieci anni. Quest'orribile malattia cede alla vostra deliziosa ed incomparabile Revalenta al Cioccolatte.

Madame Armand Provont, proprietaria
Beaulieu-sous-Napoléon-Vendée.

BARRY DU BARRY E COMPAGNIA

2 via *Oporto*, e 34 via *Provvidenza, Torino.*

Scatola per 12 tazze fr. 2 50; 24 tazze fr. 4 50; 48 tazze fr. 8; ossia 12 centesimi la tazza. Costa meno di un alimento ordinario.

DEPOSITI: *Torino*, Tinivella alla Stamperia *Gazzetta del Popolo*, Achino Vinardi, Siccardi, Mondo, Ceresole, Zo, Allouti, Bertone, Farcio Ginstetti, Origlia, Vedova Rigazio, Cugini e Guglielmini, Davide, Vecchies, Capurri, Guasco, B. A. Rossi, Carlo Manfredi, via Finanze, N. 1. 3303

Ritiro delle Orfane di Torino

S'invita chiunque voglia incaricarsi della provvista dei commestibili, combustibili ed oggetti di calzatura occorrenti a detto ritiro durante il prossimo anno 1870, di presentare la propria offerta sigillata per ciascun oggetto che intende di provvedere, entro tutto il giorno 15 prossimo dicembre, nello studio dei notai Teppati e Torretta, via Arsenale, N. 6, ove si può aver visione del capitolato d'onere, in base al quale debbono farsi dette provviste.

Torino, 29 novembre 1869. 4592

ARTICOLI DI FANTASIA — **CALZOLERIA A VAPORE** — ARTICOLI PER RAGAZZI
DEPOSITI

Torino, via Doragrossa, 3 — Firenze, via Cerretani, 3 — Napoli, via Toledo, n. 341 — Milano, Corsia del Duomo, n. 13 — Roma, via del Corso, n. 341, con sede principale in Genova, via Carlo Felice, n. 49.

ARTICOLI DI OGNI GENERE ANCHE PER RAGAZZI

Si previene il pubblico che nei depositi si fa qualunque riparazione in brevissimo tempo. 7

CASALIS Profumiere e Parrucchiere
Via Nuova, N. 43, Torino

Deposito della **tintura fotografica** per tingere capelli e barba all'istante, di PIETRO GALLI di Milano, L. 3, coll'istruzione.

La vera **Acqua Felsina** di BORTOLOTTI di Bologna L. 1 25.

La vera **Pomata Dupuytren**, per far nascere e conservare i capelli, il vaso L. 3, **ed un completo assortimento di profumerie.** 4298

Non più freddo nè umidità ai piedi

Le solette brevettate in crine Lacroix garantiscono i piedi dal freddo e dalla umidità, e gli mantengono il loro calore naturale, si addattano a qualunque dimensione di scarpa, osservando che la parte del crine deve toccare il fondo della scarpa. Per uomo L. 1 50; per donna 1 25, dette in cuoio per uomo 2 50; per donna L. 2. Coll'aumento di cent. 20 al paio si spediscono franche di porto in tutto il Regno, pregando d'indicare la lunghezza del piede. — Rivolgere le domande a CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1 Torino. 4279

AL BUON MERCATO
VIA MILANO, ACCANTO ALLA PORTA NUM. 6.

Grande assortimento di ***drapperie diverse, maglierie di lana, flanelle di ogni genere, fazzoletti, foulards ed articoli relativi.***

Sartoria per uomo. Si eseguisce in poche ore qualunque comando con esattezza e prezzi mai praticati sin ora.

Per convincersi bisogna provare. 4535

NATALE LANGE E C. - TORINO
via Juvara, N. 8, e Perrone, N. 5, (Porta Susa)

LEGNAMI del ***TIROLO*** da lavoro e costruzione, in grande assortimento ed a prezzi modici.

CEMENTO IDRAULICO di qualità superiore al francese, a L. 8 50 al quintale. 3417

Non più Capelli bianchi.

EAU CARIVEN DEL DOTT. TAUTIER Effetto meraviglioso. Successo garantito. Facile applicazione. — Prezzo L. 5 — Fabbrica: Parigi, Rue Bréa, 20 — Per l'Italia agente generale A. Dante Ferroni, via Cavour, 27, Firenze. 3464

UFFICIO D'INTENDENZA MILITARE
DELLA DIVISIONE DI TORINO

Si notifica che ad un'ora pomeridiana del giorno 13 corrente verrà appaltata nell' Ufficio predetto, e nel locale in via San Francesco di Paola, N. 2, piano primo, una quantità di **10,000 metri di flanella turchina per camiciotti**, alta metri 1 40, a lire 6 caduno metro, divisa in due lotti eguali, e da introdursi in questo magazzino principale dell'Amministrazione Militare fra 100 giorni a decorrere da quello della stipulazione del contratto, cioè 1/3 entro i primi 50 giorni, 1/3 entro i 25 successivi e 1/3 entro gli ultimi 25 giorni.

Il deposito che devono fare i concorrenti per essere ammessi a far partito sarà il decimo dell'importo del lotto o lotti per cui presenteranno l'offerta, epperciò dovranno rimettere a quest'Ufficio la ricevuta comprovante il deposito provvisorio fatto nelle casse del Governo, avvertendo che i titoli del Debito Pubblico non saranno ammessi che pel valore ragguagliato a quello del corso legale della giornata in cui verrà effettuato il deposito.

Le spese di tassa di registro e di bollo ed altre inerenti al contratto sono a carico del provveditore.

Le altre condizioni sono visibili presso l' Ufficio d' Intendenza Militare predetto.

Torino, 3 dicembre 1869.

PER DETTA MILITARE INTENDENZA
Il Commissario di Guerra
BRACCHI.

4626

4618

CITTÀ DI TORINO

AVVISO D'ASTA

Alle ore 2 pomeridiane di venerdì 17 dicembre 1869, nel civico palazzo si procederà all'incanto col metodo dei partiti segreti per l'appalto, in sette distinti lotti sotto indicati, della *provvista e della lavoratura, ad opera completa, del trasporto sul sito e dell'assistenza alla posizione in opera di tutti i serramenti, nonchè della posizione in opera delle impalcature, già proprie del Municipio, e di altre provviste accessorie occorrenti alle nuove costruzioni pel compimento del Palazzo Carignano*, da eseguirsi in conformità di appositi modelli, e si farà luogo al deliberamento a favore di quei concorrenti, che, previa presentazione al civico Ufficio 10°, 24 ore prima di quella fissata per l'asta, del rispettivo partito suggellato col nome sulla coperta, munita di timbro speciale, non che del prescritto certificato di idoneità, e previa inoltre ammessione all'incanto, significata un'ora prima di questo, mediante nota affissa nell'anticamera della sala al medesimo destinata, avranno offerto maggior ribasso di un tanto fisso per cento dai prezzi portati in apposito elenco.

Designazione dei lotti.

Lotto	1°	prezzo presuntivo . .	L. 16,000
»	2°	» . .	» 13,000
»	3°	» . .	» 11,000
»	4°	» . .	» 10,000
»	5°	» . .	» 17,000
»	6°	» . .	» 10,000
»	7°	» . .	» 18,000

Le istruzioni e capitoli si speciali, coll'annesso elenco dei prezzi anzidetto, che generali, a cui è subordinata l'impresa sono visibili nel civico Ufficio 10°, ed i modelli sono visibili sul cantiere.

4399 AUMENTO DI SESTO

Nel giudizio di subasta promosso da Vachetta Margarita vedova Tarico contro Tarico Maria e Giovannetta e Tarico fratelli e sorelle minori, vennero esposti in vendita li qui in appresso indicati sei lotti sui seguenti prezzi, cioè il primo su L. 810; il secondo su L. 1200; il terzo su L. 1990; il quarto su L. 672; il quinto su L. 1240, ed il sesto su L. 1200; e furono con sentenza di questo tribunale di circondario del 29 finiente mese deliberati il primo a Giuseppe Levi per la ragion di negozio Donato Levi fu Salvador per L. 1510; il secondo a Tarico Andrea per L. 2800; il terzo al causidico Giacomo Baratteri per L. 3040; il quarto alla suddetta ragion di negozio per L. 1400; il quinto a Tarico Andrea suddetto per L. 2030; come altresì il sesto per L. 2810.

Il termine per far l'aumento di sesto a detti prezzi scade col giorno 14 entrante dicembre.

Designazione degli stabili subastati, siti sul territorio di Narzole

Lotto 1. Prato, regione Cornetta, in mappa col n. 9443, di are 28, 75; altro prato, stessa regione, n. 9474, di are 13, 27.

Lotto 2. Prato, regione San Nazario, n. 9652, di are 59, 36.

Lotto 3. Campo, stessa regione, n. di mappa 9692, 9693, di are 75, cent. 90.

Lotto 4. Alteno, regione Costanera, n. 9744, di are 31, 92.

Lotto 5. Campo, regione San Nazario, n. 9662, di are 47, 18.

Lotto 6. Casa e sito, regione Costanera, n. di mappa 9727, 9728, di are 11, 97.

Mondovì, 30 novembre 1869.

Martelli vice-canc.

AUMENTO DI SESTO

Il tribunale civile e correzionale di Torino con sua sentenza in data d'oggi ha pronunciato il deliberamento degli stabili caduti nel giudicio di subastazione promosso da Vercellotti Giuseppina fu Stefano e Virginio fu Francesco madre e figlio Berta residenti alla Torrazza di Verolengo, contro Giovannini Domenico fu Giovanni residente in Verolengo, debitore, Capra Antonio fu Giovanni Maria residente alla Torazza di Verolengo, Frola Giovanni, Giuseppe e Basilio fratelli fu Gioanni Battista domiciliati in Verolengo ed Ostellino Giuseppe fu Tommaso domiciliato in Chivasso, terzi possessori, a favore di Capra Antonio fu Gioanni Maria residente alla Torrazza di Verolengo del lotto primo per L. 200, di Frola Giacomo fu Gioanni Battista residente in Verolengo del lotto secondo per L. 110, di Giovannini Giorgio di Giuseppe residente a Verolengo del lotto terzo per L. 540, di Bubbio Alberto procuratore capo residente a Torino del lotto quarto per L. 100 e del lotto settimo per L. 320, e del lotto quinto a favore di Giovannini Andrea fu Battista residente in Verolengo per L. 760.

Descrizione degli stabili posti in territorio di Verolengo.

Lotto 1.

Ripa imboschita, regione Giavera, in mappa ai nn. 3842, 3842 1[2, di are 8, 30, coerenti Luigi Livorino, Monaca Pietro, Giovanni Birocco e Lucia Giovannini.

Prato, regione Torre, in mappa al n. 2917, di are 17, cent. 15, coerenti Casale Antonio, eredi Stefano Ghiggia, Lucia Giovannini.

Lotto 2.

Alteno, regione Borgata, n. 4595, di are 16, 75, coerenti Stefano Casale, la via vicinale, Cena Vincenzo e sacerdote Bilia.

Lotto 3.

Campo ora prato, regione Carlasso superiore, n. 4745, di are 69, 31, coerenti Giuseppe Vercellotti, la via vicinale, Giovannini Michele e Giovannini Giovanni.

Lotto 4.

Campo, regione Casabianca, con un quarto d'ora d'acqua, cioè minuti 15, in mappa ai nn. 4843 e 4844, di are 37, 53, coerenti eredi Casale Domenico, la via vicinale, Giovannini Antonio e Domenico Vaschetti.

Lotto 5.

Prato, regione Monticelli, con una ora d'acqua viva, in mappa al num. 5078, di are 43, 43, coerenti Antonio Giovannini, la via comunale, i beni comunali e Giovannini Domenico.

Lotto 7.

Alteno e bosco, regione Roletto o Crivella, in mappa ai nn. 4429, 4430, di are 81, 92, coerenti Casale Giovanni Battista, la via vicinale, Amerio Giorgio, la Roggia tramediante la pezza del lotto 8° rimasto invenduto.

Il termine utile per fare l'aumento scade con tutto il giorno 7 dicembre prossimo venturo.

Torino, 22 novembre 1869.

4509 C. Pavarino canc.

4584 NEL FALLIMENTO

di Ghia Carlo albergatore a Racconigi.

Per la continuazione della verificazione dei crediti il giudice delegato ha ordinato, sull'instanza delli Felice e Clemente fratelli Giorelli, questo tutore delli Luigi, Carolina ed Angela fratello e sorelle Pelleri, minori, la convocazione dei creditori di detto Carlo Ghia, per le ore 8 del mattino di giovedì 16 dicembre prossimo venturo nella solita sala delle pubbliche adunanze di questo tribunale.

Saluzzo, 29 novembre 1869.

Casimiro Galfrè canc.

Torino, Tip. C. Favale e Comp.